



L'incontro tra artigiani e delegati

E San Gregorio Armeno sfida la Spagna nell'arte presepiale

di Paolo Popol | a pagina 3
Il retroscena

Arte presepiale, San Gregorio si prepara a sfidare la Spagna

L'incontro tra artigiani
e delegati per accelerare
la candidatura
del presepe napoletano
a patrimonio
immateriale

L'incontro alle 23 di lunedì tra gli artigiani di San Gregorio Armeno e i delegati Unesco è stato importante per dare un colpo di acceleratore al progetto di candidare l'arte del presepe napoletano come patrimonio immateriale dell'umanità. Napoli spinge, anche perché altri paesi non stanno a guardare: «La Spagna si sta attrezzando per una candidatura - spiega Vincenzo Capuano, presidente dell'associazione delle Botteghe di San Gregorio - Ma si tratta di arte presepiale, che è diffusa nel mondo, mentre noi dobbiamo tutelare e valorizzare l'arte presepiale napoletana, con origini nel Settecento, la prima a realizzare pastori di dimensioni più piccole e a unire il sacro con le scene di vita quotidiana».

La partita è agli inizi, Napoli si allena per vincere la sfida con altri concorrenti, in nome dell'unicità della sua tradizione. I requisiti per la procedura ci sono tutti: il valore artistico, storico e culturale del presepe napoletano, la tradizione artigiana che si tramanda di generazione in generazione, la via dei

pastori e il quadrilatero di San Gregorio Armeno che attira turisti da tutto il mondo per ammirare e acquistare i presepi.

Già dieci anni fa, il Comune si adoperò per una proposta sull'arte presepiale con Assisi, Greccio e Betlemme. Nel 2022, l'allora ministro della Cultura Dario Franceschini parlò di iscrizione al patrimonio Unesco del presepe napoletano al termine di una visita a San Gregorio: «Applicare quella norma - disse - sarebbe fondamentale per tutelare la bellezza e l'autenticità di questo luogo».

La tutela di San Gregorio è nei piani dell'amministrazione Manfredi: dalla delibera per vietare nuove attività, eccetto le botteghe, al sostegno alla Scuola del presepe partenopeo, progetto delle Botteghe destinato a partire il prossimo anno grazie ai contributi de "L'altra Napoli", **Fondazione con il Sud**, Niaf e della Curia che metterà a disposizione una sede: «Formeremo anche ragazzi che vengono da situazioni difficili», continua Capuano. Anche la Regio-

ne, con l'assessorato alla Formazione, si è detta pronta a fare la sua parte.

Lunedì, San Gregorio ha giocato le sue carte migliori. Un colpo d'occhio suggestivo: la strada degli artigiani del presepe ha mostrato le sue piccole e grandi meraviglie artistiche, illuminata nella notte dalle luci delle botteghe. Un format, questo, che gli artigiani vogliono ripetere. Soltanto la pioggia ha ridotto la partecipazione al tour Unesco: su 200 delegati presenti alla cena a San Lorenzo Maggiore, più di 50 sono stati accompagnati sotto gli ombrelli dalle guide di Manalart tra i negozi di Capuano, Ferrigno e altre famiglie, sulle note dei musicisti del Sanitansamble affacciati ai balconi. I delegati da ogni parte del mondo hanno mostrato curiosità per i pastori, i cornicielli e nel vedere alcuni artigiani al lavoro: «Abbiamo ricevuto molte domande sulla tradizione del presepe napoletano - aggiunge Capuano - I delegati Unesco hanno potuto assaporare quest'arte e hanno manifestato entusiasmo e interes-



se»,
- **paolo popoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Presepi**
I delegati Unesco
a San Gregorio
Armeno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688